



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

P. De' Tartari, O' Tatarsi.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

fiume vicino *Zis*, ò sia *Ghir*. Distrutta che fù dagli Arabi questa Città, li suoi abitanti cinsero di muro ottanta miglia di paese; e fiorirono mentre furono concordì; (bene, che dura poco;) mà rotto poi il muro, gli Arabi vi poterò gli artigli adosso. Il Rè di Segelmesse è il più stimato di queste Contrade: dicono che arma, subito che gliene venga la voglia, trenta mila Caualli da scorrere. La Città, se non è magnifica, abbonda nulladimeno di delizie, e per la copia dell'acque del *Ghir*, e per molte altre fontane.

TESSET 19. 29. ò sia *Tefebit*, è ben popolata.

TEGORARIM 22. 29. Dà il nome ad vn Regno, doue sono molte Popolationi; e soggiace ad vn Arabo, il quale può armare da trenta mila Caualli, e spesso disputa, & si danno bene sù le corna con il Signore di Segelmesse.

TECORT 26. 28. Il Principe di Tecort viue confederato con l'antedetto.

DEUSEN 23. 31. È famosissima trà queste Popolationi, e stimata la più antica della Numidia: & ch'ella sia stata di grande splendore si raccoglie dalla magnificenza delle sue ruine.

ZEB 26. 28. fù nota questa Contrada per la vicinanza del *Monte Auraso*, famolo per l'amenità, e fertilità, aiutata dall'acque, le quali da esso scaturiscono dà il nome ad vn Principato, che abbonda di struzzi, come la Puglia di mosche. Il suo Principe si fa scendere con le rapine verò la *Lybia*.

BILEDVLGERID 27. 29. Giace nel corpo della *Numidia*, in Contrada fertillissima di palme, & dà il nome ad vn gran tratto: si governano queste Genti, la miglior parte, da' proprij Principi, Tributarij delli più potenti alla marina; alcune Contrade viuono libere; e si può dubitare che troppo.

FATNASA 26. 30. Giace alle falde dell'*Atlante*, & dà il nome ad vna Prouincia.

MORDES 28. 28. Dà pure il nome ad vn altra Regione.

CAUSA 29. 27. Insigne per la commodità delli bagni caldi; antica di origine, & magnifica d'edificij, vbbidisce a' Turchi.

GVARGALA 27. 26. Spopolano questa Città li scorpioni: se con li morti, ò pure con lo spauento, in qualche stagione dell'anno, chi lo sa lo dica.

POTENZA DE' TARTARI, OTATARI (Europa, & Asia.)



SOTTO il nome di Tartaria vò quanto si stende dalla Volga allo Stretto di Iesso: mà è da sapere, che fuori della Tartaria, à Ponente della Volga viuono li Tartari Pretzcopiti; e che più oltre alcuni brachi di Tartari, per se stessi non considerabili, e delli quali si fece motto sopra, si sono annidati frà le foci delli fiumi Danubio, e Nieper presso il Mare Euxino: e questi ne' tempi correnti, hor d'accordo, & hora in discordia con li Cosacchi, seguendo hora vn partito, & hora vn altro, si fanno sentire, benchè non senza loro dolori di capo, con danni, e disturbi delli vicini.

La Gente Tartara è delle più antiche, le quali habitassero la Terra, quali sono stati li Popoli della *Scythia*; feroci à quel segno, che fanno tutti; e sempre tremendi, così mentre vbbidirono ad vn solo Chan, come dopò che si

diuisero in più Corpi: & vagliano per vna proua manifesta della brauura de' Tartari, oltre le prodezze antiche, le conquiste, & incursioni moderne; riuscendo, ò mostrando la faccia, ò pure le spalle, sempre superiori ad incontro; onde diuenero insuperabili à gli attacchi di tanti Principi insigni, e per lo valore militare, e per la potenza, quali furono Cyro, Xerse, Dario, Alessandro, e tanti altri: e da circa quattrocento anni à questa parte si sono fatti sentire con l'Armi quasi per tutto, scorrendo nell'Europa fino in Russia, Polonia, & Hungaria; e quasi per tutta l'Asia, della quale ne hanno già occupato, e ne tengono la maggior parte; egli è ben vero, che tanto non farà di gran meraviglia, quando si consideri, che questa è vna Gente, la quale, e per intuito naturale, e per esercizio non fa professione d'altro, che di soldato.

Fanno li Tartari vna vita asprissima: dietro alli greggi, & armenti, vagando con questi, secondo la commodità de' pascoli, hora in vna.

& hora in vn'altra Contrada, gl'inuita; portando seco quanto (non possiedono altro di stabile, che alcuni pozzi, comuni à tutta l'Horde, ò sia Generatione, ò Profapia) tutto quello, che hanno, e tanto, che si racchiude in alcuni poveri tugurij portatili sopra carri, e ne quali albergano con le mogli, e figliuoli. Non seminano, nè coltiuano la Terra; si che solamenre si pascono, e con gran temperanza, di quello, che questa dase produce, di laticinij, e di carni; & ogniuno si studia di mangiare tanto (non più) quanto richiede la mera sostentatione: l'istessa parsimonia usano nelle supellettili, & utensili, prouedendosi di tanto, che gli basti alla giornata, stimando che sia vituperio di vn huomo libero l'occuparsi più, & in altro, che nelli studij della guerra; onde viuono con grandissima quiete, & equità frà di loro; poiche sendo ciascuno contento di quanto gli basta ogni giorno, non desidera, nè cerca di leuare dalla borsa del compagno il danaro per metterlo nella propria; anzi chi abbonda in vna cosa ne fa parte à chi ne ha penuria, & in questo modo si escludono le calunnie, le liti, le ingiustitie, e le falsità, attestate con speranza di qualche lucro.

Nascono ancora fra' Tartari taluolta le controuersie. Ma sono subito terminate da' loro Cadij (Giudici:) questi hanno in cura le cose della Religione, e sono persone capate, e che hanno affatto rinunciato alle cose profane; e tolgono il Principe, il qual'è da tutti riuerito, ogniuno è sottoposto all'arbitrio di costoro: Non ammettono istanza fatta da persona, della quale si sappia, ch'habbi mai beuuto vino, ò sia macchiata di qualche vitio, e la quale non sia bentissimo instrutta di quello, ch'è necessario alla sua salute.

Stimano queste Genti delitto enorme il mutare foggia di vestito: & è tanta la carità frà di loro, che li padroni si reputano à gran mancamento il mangiare in secreto, ò senza fare parte à tutta la famiglia di qualunque cibo nella medesima quantità, e qualità, che ne mangia egli stesso: all'incontro gl'inferiori, così di età, come di fortuna fanno tutti à gara nel seruire li maggiori, & in aiutare li deboli, particolarmente in occasione di viaggio.

Non è dubbio, che tutte queste sono cose degne d'imitarsi; ma non per questo li Tartari sono li più buoni huomini del Mondo; poiche frà loro non mancano le sfrenate libidini usate in ogni modo, & con ogni sorte di persone (praticano le molteplicità delle mogli, e delle concubine;) nè Principi, che viuono con il lusso possibile, non uccisioni crudeli sen-

za castigo; nè frodi nè fallacie; nè Tiranni, li quali sono padroni della vita, delle mogli, e di quanto è in potere de' sudditi.

E nulladimeno comune à tutti li Tartari la cortesia verso li forastieri, la ferocia, brauura, esperienza, e prontezza nell'arte militare, nella quale cominciano ad esercitarsi da putti, nè cessano benchè decrepiti: e frà loro quegli è stimato più brauo, forte, e buon soldato, il quale vbbidisce con puntualità maggiore al suo Capitano.

La Religione è varia, e partecipando dell'antico Hebreismo, e del Mahomettesimo, tutti adorano vn solo Iddio, e tengono il nostro Saluatore Giesù Christo per vn santo Profeta, nato d'vna Vergine; ma non però che patisse. (*Gentibus stultitiam.*) Ogniuno è della sua Religione strenuissimo difensore, e propagatore, zelante; e ne' luoghi, doue si venera Iddio, stanno con grandissima riuerenza, silenzio, humiliatione, e deuotione così d'animo, come di corpo.

Si diuidono hoggi principalmente tutti li Tartari in cinque Corpi, che sono, Tartari Pretzcopiti, Czercassij, ò di Mengrellia, Tartari dell'Horde, Tartari Zagathay, ò sia Vsbeghi, e Tartari del Cathay.

Tartari Pretzcopiti.

(Europa Quarta.)

SI dicono Tartari Pretzcopiti, ò *Precopiti* quelli, che sotto nome di *Tartaria Minore*, occupano il Cremesen, e la Cherfoneso Taurica. Sono governati da vn Principe, il quale si dice Chan, ò Czar, & Sar, seruito da' suoi con tanta riuerenza, con quanta nissun'altro nel Mondo; atteso che fra Mahomettani, queste Genti sole parlano col Signore loro à capo scoperto.

Scelsero questi Tartari, sono da quattrocento, e diece anni, dalle Contrade della Volga; e nell'incurisione hebbero li primi contrasti con li Genouesi, che possedeuano buona parte della Taurica, & alla fine furono costretti à redimere la vessatione mediante il tributo: Ma non piacendo à Turchi la vicinanza di costoro; prima ne procurarono l'amicizia per via di parentela, come fece Selymo Primo. Selimo Secondo gli sbarbazò bene; & Amurat Terzo gli sforzò à pagare tributo; & hoggi il Turco gli tiene le zampe adosso con grandissima vigilanza, non ostante che habbia in ostaggio alcuni figliuoli del Chan; il quale, oltre molti altri ligami, è tenuto di rompere la guerra, & di

foccorrere, quando, & contro chi piace al Turco; onde senza licenza di questo non può muoversi con altri, che contro li Moscoviti: Il tributo annuo consiste in schiaui, pelli di stima, butiro, e sale. Non può tenere oro (eccane vna galante) di forte alcuna; tutto quello, che gli viene in mano, è obligato serbarlo, (ecco l'altra più bella) e poi mandarlo alla Porta: nè può battere altra moneta, che in rame. Al contrario così il Chan, come anco tutti gli altri Officiali, che hanno maneggio nella sua Corte, sono pensionarij del Turco, il quale manda ogni anno al Chan delli Tartari (ecco l'equivalente) Precopiti vna Insegna di seta rossa, e verde.

Prima della morte del Saro se gli elegge il Successore, che si dice *Galga*, (d'ordinario suol essere vno de' suoi fratelli, & in mancanza di questo il figliuolo maggiore) al quale si dà il comando sopra tutte le militia. Quando il Principe Tartaro non v'è a vento col Turco, questi suole ben spesso mutarlo; e quando nasce qualche controuerfia fra li Sultani in materia di electione, egli mada con vn buon corpo d'esercito vno degli ostaggi sopradetti, il quale restando vincitore, resta ben'anco Signore de' Tartari.

Si governa questo Principe col parere di molti consiglieri, tutti di sperimentata prudenza, e valore; e fra questi riescono più eccellenti li Czercasi, Nagai, e Perigori; atteso che la Nobiltà Precopita non si occupa d'ordinario, che nell'armi.

La vita comune di questi Tartari non è dissimile alla detta di sopra: Venuta la Primavera lasciano con le capanne portatili, e parte delle gregie le mogli, e figliuoli in luoghi commodi per il pascolo, & essi col resto delli greggi, & armenti vanno vagando per tutto il Cremesen; nè ritornano, che auuicinandosi l'Inuerno. Non si esercitano in arte alcuna; & il vestito, & armi gli sono portate dall'Asia per il Mare Eufino, e Palude Meotide, permutandole con tanti schiaui, ch'è la moneta più pronta, e più comune fra queste Genti; fra le quali chi hà maggior numero di schiaui, è stimato anco più ricco: onde nelle spedizioni, che sogliono fare per andare à rubare non si prouedono di altri arredi, che di corde fatte di cuoio per legare li nemici cattiu. Portano gran numero di caualli (fino à cinque per ciascuno) per inuadere, e fuggire con velocità, e senza dar tempo alli nemici o di ritirarsi, o di vnirsi per fargli testa. Sono tolerantissimi della fatica, fame, sete, caldo, freddo, & altri disaggi militari, coraggiosi negli attacchi, e pronti nell'operare.

Non vi è fiume, benchè grosso, e rapido, o difastoso, così d'Inuerno, come d'altra stagione, che li ritenga, sendo tanto gli huomini, come li caualli prattichissimi, & esercitatissimi nel nuotare: con la medesima, e maggior facilità superano li stretti del Mare, anzi il Mare istesso. Più, e più volte hanno superato (prima dell'vnione co' Turchi) il Mare Negro per andare à rubbare nell'Asia Minore; e l'attrauerfare la Palude Meotide (è Mare basso, come anco il Mar Negro) per loro è quasi pane quotidiano. In questo caso del Mare vn cauallo gli serue per fare vna barca, capace tal'vna, di otto huomini; atteso che si vagliono dell'ofatura per il vaso, al quale con li crini del medesimo ligano bene il corio; e poi di quante persone vi entrano ogniuna porta per la briglia vn cauallo à nuoto; e di più ligano alla coda de' caualli più fascetti di canne, che sostengono quel poco di bagaglio, & di prouisione, che portano. Nell'attrauerfare li fiumi, douendo trasportare carri, gli leuano le ruote, e poi li mettono sopra molti fasci di giunchi, e li ligano alle code di più caualli.

Nelle spedizioni militari si portano d'ordinario da mangiare per tre mesi, & il cibo sono radiche secche d'erbe, ch'adoprano in vece di aromati, de' quali sono inimicissimi tutti li Tartari, carne d'ogni animale, o affumata, o seccata, e cotta al Sole, cacio, & aglio; per il beuere ogni sorte d'acqua, pur ch'habbino mangiato prima l'aglio, è nettare, & ambrosia; nè abborriscono il sangue, & il latte delle caualle, cose da queste Genti stimatissime, e per delitie contro la fame, sete, e caldo: Nè si curano di alloggiamenti, poiche ogniuno sopra vn cauallo porta con la prouisione da bocca alcuni pezzi di legno, con li quali alzano ad vn tratto vna capanna coperta di frasche, & in mancanza di queste, gli basta il poterli cuoprire la testa solamente con le selle de' caualli.

Si fa conto che il Chan puole armare de' suoi Precopiti cento cinquanta mila huomini à cauallo (nessuno di loro v'è mai à piede); & in caso di bisogno, con l'aiuto de' Czercasi, & altri Tartari vicini, duecentomila. Il Turco se ne serue d'ordinario nelle sue Armate. Adoprano per Insegne li criui, e code di caualli di ogni pelame: & la squadra del Principe porta vna gran coda bianca.

Quanto più feroci, e crudeli sono con li forsacieri queste Genti, con altrettanta maggior quiete, e giustitia viuono in casa loro; & il commercio de' Turchi con il Mahomettismo vi hà introdotto in qualche modo la piacevolezza, & la cortesia, particolarmente nella

No-

Nobiltà, la quale insensibilmente si hà usurpata la Signoria sopra la gente volgare; e doue prima ogniuno era tanto, adesso si parla di Signorosi, & Signor nò.

Manda à questo Principe ogni anno il Vaiuoda di Moldauià (perche sia lasciato viuere) da cinquanta bellissime caualle, e quattro carri di miele; la Polonia gli vnge la mano con buona somma di danaro; e se li sono fatti tributarij li Tartari Nagai, e Czercassi. Quello che delle Terre occupate da questa Gente si puole recapezzare, sino ad vndipresso, v'è ripartito nella forma seguente.

CREMSEN. E' paese aperto, e che si spiega in larghissime pianure abbondanti, e fertili di pascoli, doue nell'Estate, & Autunno vagano con gli armenti, particolarmente di caualli, & greggi, ò proprij, ò de' loro padroni, li Tartari Pretzcopiti; e per questo è detto *Tartaria Pretzcopense*. Per mancanza di legno da brugiare, & per supplire alla penuria dell'acque correnti, fanno per tutto da' schiaui cauare infiniti pozzi, e raccogliere, e seccare al sole lo sterco delle pecore.

Vanno questi Tartari sotto due nomi; quelli, che viuono frà la sinistra del Boristene, & la destra del Tanai, si dicono *Tartari Ossouviensi*, da *Ossou*, ò sia *Affow*, Fortezza sù le foci del Tanai, già in potere del Turco. Non è in tutta questa Regione hoggi altro luogo, il quale habbi qualche forma di popolatione; che *NIGROPOLI* 56. 49. mà questa ancora stà poco bene in gambe: Dà il nome ad vn Golfo dell'Euxino, al quale sono molte saline copiose. Gli altri luoghi sono andati in ruina con la venuta de' Tartari.

Quelli, che habitano alla destra del Boristene, si dicono *Tartari Ocziacoviensi* da *Ocziacow*; e la Regione viene anco chiamata *Campi Saraunensi*, perch'è attraversata dal fiume *Sarauina*, che si mette nel Bogà destra. Abbonda tutto questo tratto di cerui, caprij, cignali, orsi, e d'altre fere; di caualli, e d'infiniti armenti, e greggi, così de' Turchi, come anco de' Tartari; l'amenità, e la fecondità di molte campagne di questa Contrada sono tali, che hāno tirato à se la residenza del Chan, già che li Principi in mezzo alla schiettezza, e sobrietà de' loro sudditi, s'ingolfano à tutto potere nel godimento degli agi, e de' lussi. Egli è ben vero, che il possesso di questi Campi costa alli Precopiti più stenti, e più sangue, e più sconfitte, che tutto il resto della loro conquista; poiche li Cosacchi gli hanno sempre mostrato, e gli fanno vedere in tutte le occasioni quel molto, ch'essi vagliono: V'è da marinaro à galcotto.

Contro lo stile degli altri Signori Tartari il Pretzcopita hà già fissa la sua Residenza in *OCZIACOW* 52. 47. la quale con questo è diuenuta vna popolatione di molta stima; & è ben assicurata con la Rocca: Oltre che, non fantasticando, nè sognando altro questi Mahomettani, che il rubare sù le Terre de' Christiani, quando gliene viene la voglia, non hanno più l'impedimento, e la traueria del Boristene, che gli ritenga.

Trattandosi della Podolia fù tralasciato il Palatinato di *BRACLAW* 49. 48. ò *Bratislaw*, Fortezza più volte prouata da' Tartari, & à fine che possa meglio far testa a' Precopiti, gli è stato accresciuto il Distretto sino al fiume *Neister*, dou'è *ORIHOW* 50. 47.

Le campagne, che si spiegano trà *Bratislaw*, & *Ocziacow*, per li continui còtrasti, e fattioni sanguinose, e crudeli trà Precopiti, e Cosacchi, biancheggiano, non senza horrore, dell'ossa di queste due generationi; nè si viaggia senza abatterli spezzissimo in cadaueri humani, vecchi di fresco, di costoro.

CHERSONESO TAURICA. Questa famosissima Terra, testifica, e mostra la magnificenza, e grandezza de' suoi vecchi Signori, & habitatori con le ruine, e desolazioni delle sue Città; le quali, se prima erano frequentissime, e ricchissime di popolo, e di edificij superbi, dopò la calata de' Tartari, furono parte assolate dalla violenza, e parte rouinarono da se medesime, e rimasero nudi, e miserabili cadaueri: poiche li Tartari stimarebbero vn sacrilegio il recedere dall'antico lor modo di viuere, cioè ne' tugurij, & in campagna, e ritirarsi nelle Città ben disposte, e ben ordinate.

La Taurica è vna delle celebri Contrade dell'Europa, ambita, disputata, e comprata à caro prezzo di sangue da più Signori, e Nationi, come *Bosporani*, *Tauri*, Popoli della *Scythia*, e da' quali si disse Taurica; il Rè *Mitridate*, li *Romani*, *Genouesi*, *Precopiti*, e *Turchi*: e la bontà del sito, e della terra gli hà tirato adosso le miserie, & la deustatione, nelle quali hoggi stà sepolta. Abbonda, (& veramente ella è abbondante per tutto) di grani, vini, e frutti d'ogni sorte, e che mercè alla benignità del Cielo, maturano senza molti sudori degli habitanti; è piena di armenti, e di greggi, di api, & di miniere ricchissime di sale; li Monti, che s'inalzano trà *Crim*, e *Cassa* sono pregnanti di miniere di oro, e di argento; & le campagne, che sono spatiose, e deliziose, di selue piene di vn numero grandissimo di fere, le carni delle quali si tramettono in molte Contrade: anzi ne' tempi d'hoggi, & in abbondanza, pro-

prouede Costantinopoli di grani, & altro; e somministra à tutta la Grecia, & altre Regioni, folumi d'ogni sorte; & à noi ci manda bottar-ghe, sturioni, e palamidi.

Fù anticamente detta *Scythia Parua*, *Scythia Peninsula*, &c. Hoggi vogliono alcuni, che volgarmente sia chiamata *Gazaria*; & altri appropria questo nome solamente alla parte Australe di essa posseduta da' Turchi; & l'altra parte, cioè la Settentrionale, che si tiene de' Precopiti, chiamano *Cumania*; & in questa sono.

PREZCOP 56. 47. *Ischmus, Tapbra*, piglia il nome dalla *Fossa*, fatta nell' Istmo, del quale dicono che sia largo trentasette stadij, e per sicurezza della Cherfoneso hà vn buon Castello; e la Fossa è custodita da molte Torri. Vi dimora vn Beg messoui dal Chan, & il quale hà l'incumbenza d'inuigliare, e custodire li paesi delli fiumi Boristene, e Tanai. In questa Contrada, in occasione di fare qualche spedizione, si fa la Piazza d'armi. Sono tali, e tante le diligenze, che si fanno nel custodire la Fossa, e passo di Prezcop, che per questa parte niun forastiere può vscire dalla Cherfoneso senza espresa licenza del Chan.

CASLOW 56. 47. *Coslouia*: hà la Rocca, il Chan vi tiene vn Governatore, & è nota per la comodità del Porto, e per lo traffico. BACCASARAY 56. 46. Quest'è assai famosa dall'antica residenza del Chan: fù magnifica, e piena di belli, e buoni edificij; e tutto il suo distretto era frequentatissimo, e ricco di delitie: la Città piglia il nome da vn fiumicello, che l'attraversa: Qui presso giace *Sortisso*, doue il Chan era solito riceuere gli Ambasciatori di Polonia, Moscouia, e Moldaui. Alquanto più vicino à Baccasaray stà *Salatica*, luogo frequentato dal Chan per l'opportunità delle caccie.

CRIM 58. 47. ò sia *Krimski*. Aneora questa fù nobilitata dalla dimora del Chan: è Città grande, e fù delle più belle della Taurica, con vna buona Rocca; & hoggi è celebre dall'vnica Zecca (& non vi si cugna oro, nè argento) del Chan. Tutti li forastieri, che mercantano, e bazzicano per li Stati di questo Principe, sono tenuti di andare à cambiare le monete in questo luogo; sendo proibito pena la vita il mercantare con altra moneta, che di rame. Vogliono che da Crim li Tartari fussero detti Crimensi. KERQ 59. 47. ò *Cercum*. Era forte; & essendo restata in mano de' Precopiti dopò l'accordo col Turco, la Rocca andò per terra, siccome andò molti, e molti altri luoghi.

Czercafsi.

TARA' li fiumi Tanai, e Volga, & li Mari Euxino, e Caspio, nella *Cumania*, viuono li Czercafsi. Fecero vn grand'honore à queste Genti l'Autore dell'Orlando Furioso, pigliando dalla Circafsia il Rè brauo, & intrepido Sacripante, & il Signore Torquato Tasso il suo feroce, & arrogante Argante: mà questi, & altri assai maggiori ne riceuettero dalla Militia Mamaluca. La *Circafsia*, prima della calata de' Tartari al Tanai, era Christiana, & li medesimi Tartari gli rubbauano, e portauano via li fanciulli, facendone poi esito in Cassa, d'onde erano trasportati, & venduti nell'Egitto. Qui poscia di ordine de' Soldani erano sforzati à rinnegare la santa Fede; li circoncideuano, & gl' instruiuano negli studij militari, nelli quali riuosciuano mirabilmente: mà doppo, essendo caduta in mano de' Mamalucchi la Monarchia dell'Egitto, li Soldani, & li Grandi mandauano li figli loro in questa Contrada barbara à fine di apprendere costumi rozzi, & asperi, (Non è cosa tanto sgarbata, ò goffa, che non sia buona à qualche cosa, & à qualche fine) con li quali si conformassero, & accomodassero al genio della Soldatesca, la quale haueua in mano l'esaltatione del Principe. Mà sendo poscia caduto il dominio de' Mamalucchi, cadde affatto lo splendore, & la stima de' Circalsi, e della Circafsia insieme.

COPAN 61. 47. ò sia *Lacoppa*; piglia il nome dal fiume, che prima fù detto *Archardeus*. CZERCAS 66. 47. O' Conte Orlando, ò Re di Circafsia.

Con questi s'accoppiarono li *Nagaiski*. VCOOG 77. 48.

Et li Tartari PETICORI 67. 49. li quall corrono la medesima fortuna con li Czercafsi, e sono governati da più Capi: sono assai correfi con li forastieri, e barbaramente crudeli, e rapaci frà di loro: vendono li proprij figliuoli, ò li rubbati ad altri, per schiaui, e le figlie per mogli a' Turchi, Precopiti, & à chi ne vuole. Tutti questi Tartari, de' quali si è parlato, sono reliquie della inondatione, fatta verso Ponente presso l'anno di Crhisto 1200.

Hor à sinistra della Volga, si possono li Tartari ridurre alli Corpi seguenti.



Tc

Tar-

*Tartaria Deserta, e dell'Horde;
& Tartaria Propria.*
Scythia.

(Asia Prima.)

QVella si dice *Tartaria Deserta*, e dell'*Horde*, cioè senza Città, ò luogo di stanza ferma. Trà queste hanno più nome le Horde segaenti. De' *Nagai*, doue NAHIAN 95. 53. Tributarij, quando loro torna commodo, e piace, del Moscouita. Sogliono costoro essere governati da vno de' Soldani della stirpe del Chan de' Precopiti.

Kitaisko. GIUSTINA 102. 56.

Della *Tartaria Propria*, ò sia *Tartaria Vera*, & *Antica* (chi più ne sa più ne dica,) In questa si nominano li Principati di NAIMAN 125. 57. Di MONGVL 152. 57. (*Asia Seconda*.) Di VNG 160. 56. altrimenti detto *Gog*. Di TARTAR 152. 58. Quest'è almeno il più famoso, perche piglia il nome dalla Contrada, dalla quale lo prende parimente il fiume, & la Gente.

Di BARGV' 139. 65. se ne hà notizie tanto certe, quanto del Capo di Tabin, del quale si potrebbe dire, Dicalo chi l'hà veduto. Dicono di più, che parte di questi Principati sono governati da vn solo, e parte da molti: & sogliono metterui ancora quello di MOGOG 144. 58. Il mandare vno, come si suol dire, in *Goga*, & *Magoga* esplica le tenebre, nelle quali si viuè circa le cose di queste bande.

*Vsbeck, ò Zagathay, e Tur-
chestan.*

NEL terzo luogo vanno li Tartari Zagathay, & nel quarto il Regno di Turchestan: si stendono queste Contrade dalla Tartaria dell'Horde, à destra del fiume Laxarte, ò Chesel, fino a' confini di Persia, oltre la sinistra dell'Oxo, ò sia Abiamu, & dal Mare Caspio al Deserto di Lop.

Questo Paese fù in ogni tempo habitato da Gente valorosa, & in modo, che si reputaua fatale a' Monarchi della Persia il guardare il fiume Oxo. Ne fece buona fede prima di ogni altro Dario fugato: Cyro (529. anni prima di Christo,) ucciso da Tomiri, Regina de' Melageti: le Genti del Grand'Alessandro disfatte; e poco meno infelici sono stati gli altri. Quindi vci quel Tamerlane, che soggiogò il meglio dell'Asia con l'Egitto, & pose con la fama in apprensione l'Europa. Da questo Principe descendono quello di Boccara, e quello di Samar-

cand; & dall'vno, e l'altro di questi due molti altri. Hoggi la suprema autorità è rimatta nella linea di Samarcand; & in altre Contrade signoreggiano molti del sangue Regio.

Questa Casa è vn ramo di quella del Cathayo, iraspiantataui da Zagathay, fratello del Gran Cam; & poi da vn discendente di questi si fondò la Monarchia de' Mogoli.

Questi Tartari sono detti *Isl-Bass*, cioè *Capo Verde*, à distintione de' Tartari del Cathayo, li quali portano il turbante nero; e de' Persiani, che lo portano rosso. Sono mortali nemici de' Persiani per interesse di Stato, e di Religione, seguendo la Setta de' Turchi: & il Principe di Boccara hà traugiato il Persiano tanto fieramente nel Corazan, che più volte è stato cagione, che dal Turco sia stato trattato malamente.

Il sito, & la qualità del Clima rendono, se non vera, simile al vero la fama della copia delle vettouaglie, e del bestiame di questa Contrada. Abbonda, alle montagne in particolare, di miniere di oro, argento, oricalco, stagno, piombo, e ferro: di Torchine di notabilissima grandezza, di Granate, Crisofoliti, Topatij, Giacinti, Lapislazulo, Agate, Carniole, & altre.

Le commodità de' fiumi navigabili, e del Mare Caspio, ci persuadono la ciuità delle Genti, la moltitudine degli artefici, la magnificenza degli edificij, & il profitto delle scienze: & à questo proposito vagliano le Tauole, delle quali si seruono tutti gli Astronomi dell'Oriente, calcolate da Eleg, vno de' figliuoli di Tamerlane; per tacere l'opere insigni di tanti altri.

Con tutto questo per la copia de' Leoni, Tigri, e Pardi; non solo bisogna da vn luogo all'altro viaggiare sotto vna grossa scorta d'Arcieri; mà di notte le Genti non sono sicure in casa. Hanno (prouidenza dalla Natura!) Cani, che si battono, & restano bene spesso vittoriosi de' Leoni; e di più queste Genti, per l'vso della caccia, addomesticano le Iene.

Si conoscerà la potenza così di Gente, come d'Entrate di questo Principe, dal vedere che egli hà fatto sempre esserciti vguali al Sofy: & gli assegnano dodici milioni di oro di entrata.

Si diuide questo Stato in molte Prouincie, e sono. BALCH 101. 37. (*Asia Prima*.) Questa Citrà con li suoi borghi gira da diece miglia: è Citrà forte per natura, & il Cam degli Vsbbghi vi risiede in tutte le occasioni di contrasti con il Sofy. Trà l'altre Citrà sono di molta stima ENDRAS 100. 36. Et BELGIS 100. 45.

Tocharesitan; doue **THAALAN** 98. 38. **TALECAN** 100. 38. & altre.

Cbouarasan. Sotto questo nome vanno molte Prouincie, che si dicono adiacenti à quella di **BVS DACHSAN** 99. 39. che piglia il nome dalla Metropoli, Città posta sul concorso dell'*Oboengir*, & *Balcan*. Questa vogliono che sia l'antica *Battra*, dominata dal Gran Zoroastro, e patria d'Auicenna: hoggi famosa per li traffichi di odori, e per la bellezza delle Donne. **TERMEND** 104. 39. Città situata sù la sinistra dell'Abiamù. E' vna Piazza principale dell'Oriente, essendo la chiauè delli traffichi, li quali dall'Oceano Eoo passano al Mediterraneo; mà non tale, qual fù. Vi si laurano in gran copia drappi di oro, e di seta.

Tutte le Città di queste Contrade sono piene di edificij incrostati, se non di pietre rare, almeno di maioliche eccellentemente laurate, e colorite; che non è poca bellezza.

Gicum. Questa con l'antedetta comprendono l'antica *Bactriana*. **ESPVNCHIES** 100. 43. E posta sù la sinistra del fiume sudetto. Vi sono di più **CHENG** 103. 42. & **CAX** 105. 41. buone popolazioni.

Iffelbas. E' qui cade la *Margiana*. E' Paese vasto, Capo, & Residenza del Vice-Cam è **INDION** 96. 38. prima detta *Alexandria*, da Alessandro Sostero: è Città di otto miglia di giro, famosa per le delizie, e per la fertilità della Contrada, nella quale dicono che si trouino grappi d'vua di due cubiti: Giace presso le fonti del fiume *Almorgab*. **CHECHE** 93. 40. E' posta à sinistra del fiume *Calitagia*, & è famosa dalle vene delle *Turchine*. **GIRGIAN** 93. 42. sù la sinistra del medesimo fiume, prouede le Carauane per lo deserto vicino, e dà, benche assai alla lontana, il suo nome al Mare Caspio. **MARV** 95. 42. Giace sul Lago *Babacamber*, & è famosa dalla fiera battaglia trà Ismaele Rè di Persia, e Sabalcan Principe di Samarcand, che vi restò sconfitto, e morto. Questa pezza si attribuisce d'alcuni al Sofy di Persia.

ISTIGIAS 100. 42. Pigliò il nome dalla Capitale; Città vasta, e dominata da vn Signore della Casa di Zagathay, & publicata per vna delle migliori dell'Oriente. **BICVL** 98. 41 dà il suo nome al Deserto, & prouede le Carauane: siede sù la destra del fiume *Oboengir*.

ZAGATHAY **PROPRIO**. (Abbraccia la *Sogdiana*.) Porta, & esprime il nome del fondatore di questa Potente Monarchia, dal quale prima di ogni altra fù honorata con la residenza, e dimora della Corte. Si spiega la più parte sul mare Caspio, & foci del Chesel, in vicinanza delle quali sono. **MEDRANDAN** 92. 44.

MVRA 92. 45. Et **PAGANSA** 90. 46. Tutti Porti pieni di traffichi.

SAMARCAND 98. 45. *Maracanda*. Questo luogo è di tanto buone qualità che dagli Arabi se le dà del Signore; poiche al suo antico nome (& famoso ancora) ch'era *Maracanda*, hanno preposto la voce Sà, ò Xà, che vale quanto Dominus: così li Rè di Persia sono detti Xa-Ismaele, Xà-Abbas, &c. Vi nacque il Chan *Teymur-lan*, ò sia *Teymur langue*; (*Teymur* significa zoppo, e tal'egli era;) e per il posto, e per li fauori della natura meritamente occupa il primo luogo trà le Città soggette à questo Principe: ella è Capo, & Residenza ordinaria dell'Vsbeck, di giro vguale à Roma. E' facilissimo il trouare fuori di Europa vna popolazione, ch'vguagli di giro, & molto più d'habitatori Roma: Fù dal suo *Teymurlane* arricchita, & nobilitata, e con le spoglie, e con le famiglie più nobili, e più induttriose di quelle Contrade, nelle quali arriuò la forza delle sue armi. In questa Città è vn Tempio di figura rotonda, sostenuto nel centro da vna sola colonna, e da quei pochi, per non dire pochissimi Christiani, che vi dimorano per occasione del traffico, dedicato al Glorioso Precursore S. Gio. Battista. Ardeuano per inuidia di vn Edificio così bene inteso li Mahomettani, e spuntarono vn decreto, che potessero ripigliarsi il piedestallo della Colonna, come pietra, la quale già fù di vna Moschea. La leuarono, e poscia, sendo tolti via li pontelli, il Tempio restò in piedi, & la Colonna ch'è di grandezza non ordinaria, restò, & scriuono che resta ancora per aria. Riferiscono di più, che in vna fiera persecutione, suscitata dal Califfa sotto pretesto, che quelli Christiani non haueano la vera fede, furo questi dal timore dell'esterminio, non renegando la Santa Fede, sollecitati à domandare, si come ottennero, da sua Diuina Maestà, la traslatione di vn Monte, vicino à Samarcand da vn luogo ad vn altro.

Afrusen. Piglia il nome da **ETRV SMA** 101. 46. sua Metropoli, frequentata per le mercantie. **TARGANA** 104. 48. Stà à destra del fiume *Chefaluic*; vn tempo fù la Metropoli del Turkestan, e prima, e dopò ricca di traffichi. Di più vi sono di molta consideratione. **SOSECHI** 103. 47. & **SACCHAIN** 101. 47.

Safarian, Mettono trà le Popolazioni principali di questa Prouincia **TANCHIT** 104. 50.

SIM 101. 45. Questo Regno, il quale piglia il nome dalla capitale, non differisce nelle qualità della Terra dal vicino.

SACH 104. 43. E quest' ancora si dice dalla

Capitale. Acquistò gran nome con le imprese fatte dalle sue Genti, le quali scorsero gran parte dell'Asia: e qualch'uno è di parere che quindi siano usciti li Sassoni di Germania: mà &c.

TACALISTAN 105. 42. si spiega sù la destra dell'Abiamù, e si dice dalla Metropoli, oltre la quale vi sono molte Popolazioni di conto, e trà queste. ARCHSIGES 104. 43. VISCIRT 105. 43. TERMENT 103. 44. ANACORAZ 101. 43.

BOCCARA 96. 43. Residenza di vn Principe della Casa di Zagathay. Dicono che sia la Patria di Auicenna; mà bisogna intenderfela con Buldachfan: dà il nome alla Contrada: è grande di sito, ben ornata d'edificij, piena d'operarij di seta, & spesso la Residenza del Chan supremo degli Vsbeghi.

CORVS 95. 43. sù l'Abiamù: & CORSVM 94. 44. sono Popolazioni di molta stima, e ben frequentate. CHIARGAN 97. 44. Dà il nome al suo Lago.

SIRISITVR 96. 44. Questa Contrada si potrà dire più presto vna solitudine per la copia dell'arene, e per la moltitudine delli stradaruoli: onde non si può viaggiare senza grossa scorta di moschettieri.

Maurenacher. Comprende buona parte della Sogdiana: la sua Metropoli è OCERRA 97. 47. ò sia Cerra (Non però quella, nella quale nacque, e fù alleuato Pollicinella:) stà sù la destra del Chesel, doue fanno capo li mercanti del Cathayo, China, e di Moscouia.

Ocrage. Capo di questa Prouincia è ZAHASPA 92. 43. Porto, & Emporio importantissimo. In questa Città si lauora d'auorio, e di gemme; specialmente di Turchine, in grande abbondanza. CARASSAT 92. 44. LERE 92. 44. & MEDRANDAN 92. 44. Sono Città maritime, & ben frequentate.

Cascar. A' Levante di Sach, Sim, & Safanian, trà li due fiumi Oxò, & Laxarte, giace il Regno di Cascar, posseduto da vn Principe, che non fugge le dispute col Chan di Samarcand, & al quale vbbidiscono li Signori di Cotzam, Poim, & Ciarciam. Piglia il nome da vna delle Popolazioni migliori, qual'è CASCAR 107. 46. Residenza del Principe.

IARGAN 105. 47. ò *Yar-chaan*. È la primaria: stà in vn posto, che serue di chiave al flusso, e riflusso delle ricchezze dell'Asia, che si traghettano per terra.

L'altre Città di qualche nome sono. COLBA 106. 47. al fiume Chesel, è piena di mercanti. XIBVAR 105. 47. MUCV 106. 45. ARSV 107. 46. Et MOGALACHSV 105. 46. Non ostante che tutte queste Contrade siano tanto remote dalla marina, & comunicazione delle Nationi fo-

rafiere, vi fioriscono le discipline, & l'arti assai più, che in niun'altra delle Regioni dell'Asia. Il paese è arenoso, & ingombro di sassi.

TVRCKESTAN. Nel quarto luogo, come si disse, v'è il Turekestan, (qui bisogna vna buona lanterna) doue sono li Principi di CHIALIS 119. 48. TASKENT 116. 46. Hè proprio Principe, il quale sono da cent'anni, si fece Signore del Regno di Cotam, di cui si dirà appresso.

Gran Chan del Cathay.

(Asia Seconda.)

LI Tartari del Cathay (se vi è Cathayo nel Globo Terrestre,) stanno a' Levante del Monte Imau. Vbbidiscono al Gran Chan, cioè Gran Principe, li Regni di Cathaya, Tebet, Tangut, ò Targut, doue mille anni iono eragjà l'uso della stampa, di Tainfu, e di Tenduch; & le Prouincie di Camul, Ergimul, Caindù, Ciarciam, e Tabor, ò Teber. Pigliano, quasi tutti, questi Regni, e Prouincie, il nome de' luoghi principali.

Tutto questo s'auera non oscuramente appresso li Geografi, li quali descriuono a' pena queste Contrade; mà non bene (per non dire forse in mente) si v'è d'accordo fra questi, e coloro, che lo descrissero cò il bulino. Egli è vero, che tutta la discrepanza è proceduta dalla positione della prima pietra nell'edificio della Tauola. Li nuouì riconoscimenti della China, fatti con qualche agio da' Padri Missionarij della Compagnia di Giesù, ci fanno sperare lume assai maggiore, e ci mettono sù la strada d'arriuare a' credere, che il Cathayo, e la stanza di quei Tartari occupi la parte Settentrionale della China, come appresso; si che quanto si dice in quello luogo, s'intende detto di quello sito, del quale a' suo tempo si verificherà; e passerà per vn discorso fatto in conformità del detto dagli altri: Chi ne hauesse notizie migliori, lo manifesti, & ne habbi l'honore.

Dicono che per il sito questa è vna delle più sicure, e forti Monarchie del Mondo, essendo cinta da' monti, e muraglie della China, e da' Deserti di Lops (non si attrauerla in meno di vn mese, così sproueduto, che li passaggieri si nutrono delle loro bestie da soma) dalle Balze del Monte Imau, dall'Oceano Settentrionale, e d'Anian, hoggi detto di Iesso. Dicono ch'ella stà assolutamente all'arbitrio di vn solo, e si gouerna parte dagli Vfficiali di esso, e parte da' Principi Feudatarij, gran numero delle quali pretende venite dal Gran Chingis, & il

il Gran Chan vanta, da padre in figlio, la sua discendenza da quel grand' huomo.

Le ricchezze consistono nella tratta della seta, e lauorata, e sciolta; ne' drappi d'oro, e d'argento, tapeti, Muschio, Reobarbaro, Bezuár, e pietre preziose di varie sorti. Rendono potente questo Principe le razze innumerabili di Cavalieri eccellenti, la copia degli armenti, e l'abbondanza delle biade; oltre le miniere d'oro, e d'argento; ancora che non si vegga di questo Signore moneta, nè bionda, nè bianca.

Dicono che sostenta continuamente per guardia della sua Corte il Gran Chá dodici mila huomini di buona capata. Vogliono di più ch'egli habbia vna gran quantità di milioni di entrata; e che intraprendendo in vn'istesso tempo più guerre, mette in campagna milioni di soldatesche. Egli è vero che le cose raccontate di queste bande corrispondono alla chiarezza, che delle medesime Contrade habbiamo sulle Tauole, la quale senza dubbio ci da campo da fare più di vn dubbio. Diuidono questa Monarchia nelle pezze seguenti.

CATHAY PROPRIO. Dicono, & se mai giouò, e valse il parlare indeterminatamente, questa è vna delle occasioni; dicono dunque che questa sia la più ciuile, e la più industriosa Contrada delle soggette al Gran Chan. Metropoli, & ordinaria residenza del Principe è **CAMBALV** 154.49. posta con vn ponte lungo trecento passi, tutto di marmo, sopra il fiume Pulifanga; vogliono che giri ventotto miglia, & sia piena di drapperie di seta, e d'oro. E Cambalù decantata per la Regia del più ricco, e più potente Signore della Terra.

XANDV 158. 48. Che ne gira dodici; & è frequentata dal Chan per le delitie. Qui è quel vasto, e superbo Palazzo, tanto più decantato appresso gli Scrittori d'Europa, quanto meno conosciuto.

TINZV 159. 47. è memorabile appresso queste Genti dalla morte del Gran Chingis, percosso da vna saetta; e perciò quelle Genti sono libere dalle grauezze ordinarie, & vniversali.

DI TANGVT. Tutte queste Contrade habbero prima notizia della Legge Mosaica, mediante la trasmigrazione degli Hebrei sotto il Rè Salmanasar; e poi della Predicatione Evangelica, la quale è verisimile vi si propagasse in buona forma, mentre che in questi tempi vi si trouano Settarij di Nestorio, & zelanti, (meglio ostinati;) di più vi si è introdotto il Mahomettano, il quale vi ha fatto quel colpo, che nelle Contrade difficili dell'Africa. Talche queste Genti sono vn miscuglio d'Hebreo, Idolatra, Christiano, e Mahomettano. Questo

Regno non cede nell'Industria al Cathayo: ritrouò, come si disse, la Stampa, & dicono che similmente inuentasse la bombarda. La sua Capitale è **CAMPION** 137. 48. per eccellenza dell'arti meccaniche predicata per vn'altra Cambalù. **SUCCVIR** 132. 46. Città di dodici miglia di giro, & famosa per la copia del Muschio, e del Reobarbaro.

ERZINA 231. 51. s'ha fatto nome dalla massa delle Carauane, e copia delle prouisioni; per attrauersare il Deserto di Lop. **CAMVL** 125. 49. (*Asia Prima.*) Piglia il nome dalla Capitale, e soggiace immediatamente al Gran Chan; è famosa dalla copia, & eccellenza del suo Reobarbaro.

CARAZAN. Questa è la più Australe delle Contrade soggette al Chan del Cathayo, al quale rende tributo: si dice dalla Capitale, è paese humido, e perciò pieno di Serpenti di misurata grandezza, il fegato de' quali è raro per molte infermità, e principalmente per la febre hetica. Quello, che più rende celebre questo tratto, è il *Pasa*, animale della grandezza di vn montone, il quale di tempo in tempo trasmette dall'umbelico la pietra Bezzuar. La residenza del Principe è **CARAZAN** 126. 37. Però di queste Contrade luminose la Geografia discorre indicibilmente allo scuro.

DI TENDUCH 162. 54. (*Asia Secunda.*) A Settentrione del Cathayo giace il Regno di Tenduch, già (fino nel secolo decimoterzo della Nôstra Salute) posseduto da vn Principe Christiano della Setta di Nestorio: l'ultimo Regnante fu Vncanche, il quale fu oppresso dal Gran Chingis per la negatiua riceuuta della figliuola, da lui chiesta per moglie. Godeua questo Principe la superiorità spirituale, e la temporale; e dagli Europei si chiama il *Prete Gianni*. Piglia il nome dalla Capitale, anco nel tempo corrente, habitata da Christiani della Setta di Nestorio, la quale è la più copiosa nell'Oriente.

ERGIMVL 136. 49. Gira da sei miglia; & è frequentata per la copia del muschio.

COTAM 119. 43. ò *Lotam*; celebre appresso queste Genti per la morte d'vna famosa Principessa del Cathay, che ritornaua dalla Mecca.

Nel Regno di Cotam cadono li Principati. **DI POIM** 121. 43. ò *Pein*, Capitale, e Residenza d'vn Principe Mahomettano. In questo luogo chi hà moglie di sua sodisfazione, si guarda molto bene di stare fuori di casa più di dici noue giorni, essendo lecito à quella nel vigesimo giorno di prouederli d'vn'altro marito à suo modo.

E di CIARCAM 122. 42. si dice pure dalla Capitale.

Capi-

Capitale, famosa per lo spaccio delli diaspri, e calcedonij: è similmente soggetta ad vn altro Principe Mahomettano. In questo luogo s'ammassano, e prouedono le Carauane per attraversare il Deserto di Lop. Hà dato il nome ad vn Regno.

TABOR, ò TEBER (Tebet si pone altrove da' moderni Scrittori, come appresso.) Di questo Regno la Carta non mette che PAZAN-FV' 148.50. Città posta nella campagna, e se ne parla per la notizia che queste Genti hanno della Religione Christiana, adorando vna statua con tre teste, & esplicandola in conformità della nostra Santa Fede; e per la copia delli cristalli, calcedonij, berilli, & altre pietre di valore, che si cauano dalle sue montagne. Pongono alcuni per la Capitale di questa Regione. Coparenga, Città posta in sito così horrido, che le genti dicono, & mostrano di credere, che sotto vi sia l' Inferno.

In questo Regno il Corallo passa per mone-

ta, & vi si alimenta gran quantità di *Guderi*, bestie della grandezza di vn porco, sopra il dorso delle quali, ogni Luna crescente, si genera vna postema, la cui putredine è la sostanza del muschio: materia tanto acuta, che odorandola, senza che sia stata alterata, tira il sangue dal naso.

El d'auuertire che di queste Genti, e Contrade si deue discorrere con vn presupposto, che la Geografia sia fondata sopra alcuni raguagli fatti senza la diligenza necessaria, e perciò da diuersi diuersamente intesi, e forse compresi, non si sa da chi; talmente che di esse bisognerà discorrere più come di cose, delle quali si dice, che come di Regioni, delle quali si sappia che siano; e delle cose dubie quanto meno si ragiona, tanto si corre minor pericolo di fallare. Si crede (come sopra) che il Cathayo, e la China sono la medema cosa: mà questo non è il luogo da discutere, & à suo tempo, se ne dirà.

POTENZA DEL GRAN MOGOL (Asia Prima.)



I dice Gran Mogol vn Principe della stirpe di Tamerlane; Primo fondatore di questa bella, e vasta Monarchia fu Haman, ò Hamayon, & Geladin-Akbar, ò Achabar suo figliuolo, (mori questo nel 1605. & hoggi regnano li suoi descendenti,) li quali con maggior fortuna de' loro antenati, uscendo, cacciati da' Tartari Vsbeghi da Samarcand, e Regni vicini con vna machina di Gente (nel secolo passato) soggettarono quasi l'vna, e l'altra India, occupando da trentacinque in quaranta che Regni, e che Principati considerabilissimi.

Se queste Prouincie sijno ricche d'ogni bene lo testificano l'Indo, & il Gange (con molti, e molti altri nauigabili) fiumi tanto celebri; & li quali dalle fonti alle foci non riconoscono, nè fecondano altre Terre, che le sogette à questo Principe. L'Indo, ch' altrimenti si dice *Pang, ab,* da Cinque gran fiumi, ch'egli riceue. NILAB 102.37. BEHAT 103.35. ò *Behed,* & *Coov,* che nasce presso Kabul. Questo fiume è famoso da vn gran fatto d'armi seguito nel 1625. Vn cer-

to Mahobotghano Governatore in Rantimpo-re, sendo stato deposto per opera degli emuli, & odio priuato della Regina, si mosse, accompagnato da cinquemila Raspoti, per giustificarli, & s'abbattè nel Rè, Xa-Selim ch'andaua à Cabul, sul passare il Behed. Sollecita la Regina, e desiderosa d'opprimerlo, fece di notte passare cinquanta mila soldati, li quali, invece di vincere, vi furono disfatti, & buona parte assorbiti dal fiume: Auanzando col caldo di tanta vittoria il buon Capitano, fece prigione il Rè, e la Regina, e li soldati si diuisero li tesori Regij, (bottino forse vnico:) mà al Capitano priuato succede come al Giuocatore di Primiera, non si mette in vincita, se non ne guadagna tre in fila: & così auuenne à questo Cavaliero, il quale, alla mosca dell' eserciti Regij, hebbe per vn partito vantaggioso il comprarsi il guado libero del fiume con la liberatione della Corte, & andare in malhora; sicome in fatti andò fuggitiuo, e perseguitato.

Gli altri fiumi, che mettono nel SIND 105.38. sono CHONAB 106.36. che pende da Calsimere. RAVVY 106.33. *Rauce,* che bagna Labor: SIETMEG 108.32. fiume ben grosso, & altri.

Nel